

SANT'ARPINO, ORTA DI ATELLA E SUCCIVO

Municipio di Atella

Tre enti comunali insieme per avere i nuovi finanziamenti

L'obiettivo è quello di valorizzare
l'immobile di notevole pregio storico

SANT'ARPINO (Idio Urciuoli) - Aperta ieri la seconda fase del bando "Il bene torna comune" indetto da **"Fondazione con il sud"** per la valorizzazione di immobili di pregio storico, artistico e culturale, già selezionati nella prima fase, tra cui sono presenti il vecchio municipio di Atella di Napoli di via Martiri Atellani e il Casale di Teverolaccio a Succivo. All'inizio di quest'anno la fondazione ha indetto un bando con cui ha messo a disposizione quattro milioni di euro per riqualificare gli immobili inutilizzati del sud Italia con la formula sperimenta-

ta già nell'edizione precedente e cioè chiedendo ai proprietari di immobili inutilizzati di metterli a disposizione della cittadinanza sottoscrivendo un contratto di affitto di almeno dieci anni e successivamente rivolgendosi alle organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio per le proposte di valorizzazione dei beni finalizzata ad una piena fruibilità da parte della comunità residente sul territorio ove è ubicato il bene. Su 145 candidature pervenute sono stati selezionati 14 immobili, due dei quali sono ubicati nell'area atellana. L'ente di

palazzo ducale ha presentato la candidatura dell'edificio storico di via Martiri Atellani in qualità di comune capofila dell'associazione dei comuni che comprende anche Succivo e Orta di Atella: comuni che condividono, insieme a Sant'Arpino, la proprietà dell'immobile che ricade interamente su territorio santarpinese. La seconda fase del bando prevede la presentazione, entro il 25 ottobre 2018, di proposte di valorizzazione dei beni selezionati da parte delle organizzazioni del terzo settore in partenariato con gli enti pubblici e privati

del territorio: i progetti, come specificato nel bando, dovranno essere orientate alla restituzione alla collettività del bene in questione. L'ente di palazzo ducale ha stipulato alcune settimane fa la convenzione con cui si è impegnato a cedere in locazione per i prossimi dieci anni il palazzo storico costruito nel primo novecento per una cifra di 12mila euro annui; palazzo per cui i costi di ristrutturazione necessari al ripristino della fruibilità sono stati stimati, dai tecnici comunali, in 60mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

